

Nuova offensiva irakena dopo venti giorni di sanguinosi combattimenti

# Abadan colpita da terra e dal cielo Disperata resistenza a Khorramshar

Le truppe dell'Irak sono avanzate di dieci chilometri oltre il fiume Karum - Spaventosi bombardamenti con artiglieria e missili sulle città iraniane del Kuzestan - Le reazioni all'appello del segretario dell'ONU

KUWAIT — Ieri, ventesimo giorno della guerra sullo Shatt-el-Arab, e lungo i trecento chilometri di confine fra Iran e Irak, l'iniziativa nelle operazioni militari era ancora stabilmente nelle mani degli irakeni che, dopo aver attraversato sabato sera il fiume Karum, barriera naturale fra Khorramshar e Abadan, puntavano su quest'ultima città, duramente bombardata nella mattinata per fiaccarne l'indomita resistenza.

Ma se i bollettini irakeni negavano ieri ai successi della nuova offensiva, fonti giornalistiche europee testimoniavano che ancora nella mattinata domenicale la città di Khorramshar data per definitivamente conquistata dagli irakeni, era stata teatro di violenti combattimenti. Nel centro della città si combatteva ancora casa per casa, e il crepitio continuo delle armi automatiche testimoniava di una battaglia non prossima ad esaurirsi.

«Il fumo degli incendi qui è dovunque» — scrive l'invitato dell'ANSA —, «si fatica a respirare; il cannone tuona lontano cinque o sei volte al minuto, il grandinare della mitraglia è infernale, eppure, annidato sui tetti, un pugno di uomini si batte ancora».

Evidentemente, per raggiungere il fiume Karum, che i difensori di Khorramshar intendevano sbarrare alle truppe irakene, queste ultime sono passate a monte della città, aggirando l'ostacolo della disperata resistenza iraniana. Ieri, la fanteria irakena, dopo aver attraversato il Karum, sulla scorta dei panzer, è avanzato per dieci chilometri, arrivando a circondare Abadan su tre lati.

Alla guerra guerreggiata ha ancora una volta fatto eco quella dei comunicati e dei discorsi. Il comando dell'esercito irakeno affermava ieri che «le nostre forze inseguono il nemico in fuga, eliminando sacche di resistenza intorno ad Abadan, prima dell'attacco definitivo contro la città».

Dall'altra parte, il Presidente iraniano Bani Sadr, in una intervista telefonica alla Associated Press ribatteva che i suoi generali stanno sfiancando gli irakeni, e stanno preparando una controffensiva per riconquistare ogni centimetro di terreno occupato dagli invasori.

Intanto i combattimenti hanno continuato a divampare anche attorno agli altri



KHORRAMSHAR — Un soldato irakeno viene aiutato dai suoi compagni a montare su un camion in moto diretto verso il fronte.

centri nevralgici del Kuzestan, dove sono concentrati i maggiori giacimenti petroliferi dell'Irak. Gli irakeni hanno di nuovo affermato ieri di stringere da presso la città di Dezful, lungo la strada verso Ahwaz, capitale del Kuzestan. L'offensiva irakena ha pesantemente bombardato ieri le due città, oltre a Shushar, sempre nel Kuzestan. Radio Taheran ha accusato gli irakeni di aver distrutto «migliaia di case», uccidendo cittadini innocenti, colpendo la città con le artiglierie pesanti e con giganteschi missili da due tonnellate. Se tali bombardamenti continueranno, ha detto in un comunicato lo stato maggiore iraniano, «l'Irak sarà obbligato a rispondere». Ma, ha aggiunto, «noi chiederemo al popolo musulmano innocente di lasciare le sue città prima dei bombardamenti».

La drammaticità della situazione nelle città di confine del Kuzestan è stata del resto sottolineata in un appello che il primo ministro dell'Irak, Rejai, ha rivolto alle popolazioni. «L'Irak ha annunciato che vuole bombardare le città iraniane», ha domandato agli abitanti di lasciare le loro città di Dezful e di Shushar non solo non fuggono ma resistono, fino al giorno cui potranno compiere il loro dovere».

Un altro contraccallo della situazione militare si è registrato nel diverso atteggiamento delle due parti rispetto all'invito del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, per una temporanea tregua nei combattimenti per permettere alle navi straniere di uscire dal golfo. Gli irakeni che precedentemente erano dichiarati disposti a un cessate il fuoco, sono rimasti indifferenti a questo appello, mentre al contrario il Presidente iraniano Bani Sadr si è detto ieri «pieno di gioia» per la considerazione della richiesta di Waldheim. Nel golfo, secondo teste americane, si trovano una sessantina di mercantili stranieri.

Le difficoltà sul fronte hanno spinto l'ayatollah Khomeini a dare pieni poteri al Consiglio superiore di difesa (composto dal Presidente della Repubblica, dal primo ministro, dal ministro della Difesa, dal capo di stato maggiore, dal capo dei guardiani della rivoluzione e da due consiglieri nominati dall'imam) per tutto ciò che riguarda la condotta della guerra e la politica estera.

## Per far cessare il conflitto L'Olp chiede un'iniziativa dei Paesi non allineati

Il presidente iraniano Bani Sadr apre un nuovo spiraglio per gli ostaggi - Israele attacca il trattato Siria-Unione Sovietica

BEIRUT — L'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha chiesto una riunione urgente dell'ufficio di coordinamento del movimento dei non-allineati per cercare di mettere fine al conflitto militare Irak-Iran. Il rappresentante dell'OLP all'ONU è stato incaricato di presentare questa richiesta ai Paesi membri dell'ufficio.

Si è appreso, intanto, che il Presidente iraniano Bani Sadr, ha ricevuto l'ambasciatore sovietico a Teheran, presso la sede dello stato maggiore interforze: oggetto del colloquio fra Bani Sadr e Vladimir Vinogradov sono stati gli sviluppi del conflitto fra Irak e Iran e le sue ripercussioni in sede internazionale.

La Siria, da parte sua, ha chiesto al segretario generale della Lega araba, Chadi Kilibi, la costituzione di una commissione d'inchiesta sulle affermazioni irakene secondo cui il governo di Damasco fornirebbe armi all'Irak. Come è noto, l'Irak ha rotto per questo le relazioni diplomatiche con la Siria (e con la Libia e la Repubblica Democratica

Popolare di Corea), la quale però respinge nel modo più categorico le accuse. L'agenzia ufficiale siriana, citando una «fonte responsabile» afferma che i dirigenti dell'Irak stanno cercando di «ingannare l'opinione pubblica araba» al fine di «distingere l'attenzione dai loro crimini e dalla situazione interna del loro Paese».

A Gerusalemme, il governo israeliano ha esaminato l'andamento del conflitto irakeno-iraniano e ha discusso del trattato di alleanza siglato nei giorni scorsi a Mosca fra Siria e URSS. Ci sono state relazioni del primo ministro Menachem Begin, e del capo dei servizi segreti delle Forze Armate, Yohoshua Saguy. Da fonti ufficiose, si è appreso che Israele giudica il trattato «una minaccia ai propri interessi», anche perché esso conterrebbe «clausole segrete» che agevolerebbero «un rafforzamento della presenza dell'URSS nel Medio Oriente».

Re Hussein di Giordania, principale sostenitore dell'Irak, ha lasciato l'Arabia Saudita ed è rientrato ad Amman, dopo aver avuto colloqui con re Khaled circa «gli ultimi sviluppi della situazione sulla scena araba»: pare che da questi colloqui «protrattati per 24 ore — sia emersa «una completa identità di posizioni».

Intanto, in una intervista telefonica rilasciata l'altra sera alla agenzia Associated Press, il Presidente iraniano, Bani Sadr, ha detto che nuove condizioni potrebbero venire poste per la liberazione degli ostaggi americani sequestrati dagli integralisti islamici il 4 novembre del 1979 e tuttora trattenuti in Iran, qualora gli USA accettino di scongellare i depositi iraniani bloccati nelle banche statunitensi e di trasferire al governo di Teheran tutti i beni dell'ex scia Reza Pahlavi.

Bani Sadr ha anche dichiarato che l'Iran sta ricevendo parti di ricambio per l'equipaggiamento militare di fabbricazione americana di cui sono dotate le sue forze armate: non ha però specificato da dove provengono tali rifornimenti.

Dovrebbero aprirsi oggi a Ginevra

## Euromissili: già un rinvio dei negoziati?

Estremo riserbo delle fonti americane e sovietiche - La Nato per una trattativa in due fasi

GINEVRA — Estremo riserbo sia da parte americana che da parte sovietica sulle conversazioni preliminari che dovrebbero aprirsi oggi a Ginevra per la limitazione delle armi nucleari tattiche a media gittata in Europa. Ieri, addirittura, nelle due sedi diplomatiche sovietica e americana di Ginevra si affermava di «non aver ricevuto alcuna indicazione» da parte dei rispettivi governi, circa l'arrivo delle delegazioni che dovrebbero iniziare oggi il pre-negoziato. Da parte americana si avanza addirittura l'ipotesi che le conversazioni potrebbero cominciare un po' più tardi del previsto, forse a metà settimana. Dietro la reticenza di tali informazioni sta evidentemente la consapevolezza della difficoltà del negoziato che, comunque, prenderà il via nei prossimi giorni.

Fonti atlantiche hanno fatto sapere nei giorni scorsi che si è riunito a Bruxelles lo speciale gruppo consultivo costituitosi presso il quartier generale dell'Alleanza con il compito specifico di preparare le varie fasi del negoziato di Ginevra e di seguirlo in ogni suo sviluppo, favorendo così una partecipazione indiretta degli altri Paesi occidentali alla trattativa, che come è noto, viene condotta bilateralmente da Stati Uniti e Unione

Sovietica. Il gruppo consultivo dovrebbe avviare, con un'azione costante di elaborazione delle posizioni e di controllo sull'andamento delle trattative, alla unilateralità che spesso gli europei hanno rimproverato agli americani nelle precedenti conversazioni Salt.

Secondo il mandato negoziale elaborato dal gruppo speciale NATO, gli americani dovrebbero procedere nella trattativa per fasi («step by step»): in una prima fase si dovrebbe trattare solo sui sistemi nucleari «più moderni e più pericolosi» dei due schieramenti, cioè sui 572 europei missili americani in Europa (FBS), cioè gli aerei a lungo raggio dislocati nelle basi a terra e sulle portaerei americane.

E questo uno dei principali punti controversi fra le due parti: i sovietici, infatti, sostengono che la trattativa sui missili basati a terra e sugli aerei non può essere disgiunta, gli americani ribattono che la riduzione degli aerei a lungo raggio dovrà comprendere anche i bombardieri sovietici di questo tipo, come i «Backfire».

Però la transazione, che due anni fa si poteva risolvere con il trattato di controllo dei lavoratori autotrasportivi, si pone la questione di che cosa ha fatto il sindacato per risolvere nel 1978 il problema del sindacato e del sindacato sindacale ed extragildale questa annosa controversia che riguarda tutti gli Assuntori delle ferrovie.

Il sindacato, ossiente e consapevole delle difficoltà esistenti per la natura del rapporto di lavoro degli Assuntori considerati dalla legge 14-1966 come «autonomi» e quindi senza nessun contratto collettivo di lavoro come lavoratori dipendenti del settore ferroviario, ha imposto la sua strategia su tre filoni fondamentali.

Il primo, di ordine politico, è l'impiego per abrogare la legge 14-1966, che è il vero nodo che bisogna sciogliere per trovare una valida soluzione; come lavoratori dipendenti del settore ferroviario, gli Assuntori delle Ferrovie dello Stato.

Il secondo, di ordine pratico, è la conclusione delle piattaforme contrattuali nazionali e integrative aziendali di richieste specifiche riguardanti i lavoratori dipendenti e conseguire risultati in grado di ovviare agli inconvenienti irrisolti dalla legge 14-1966 al momento del suo emanamento. Aspirazioni di questi lavoratori, che giustamente chiedono di essere considerati come lavoratori dipendenti.

Il terzo, di ordine legale, è la richiesta di una vertenza con l'azienda per difendere e tutelare non gli interessi individuali ma collettivi di tutti gli Assuntori delle F.N.M.

Infatti, proprio perché l'azione legale del sindacato aveva lo scopo di conseguire questo obiettivo, il prelievo ha ritenuto opportuno chiedere un parere di legittimità al Consiglio di Stato, se sia competente il Tribunale o l'ITAE in quanto organo di controllo, come lui stesso ritiene, a dirimere la controversia riferita al riconoscimento dell'anzianità di fine servizio degli Assuntori secondo la normativa in atto per gli Autotrasportivi.

La richiesta del Pretore essendo ancora in giudicio presso il Consiglio di Stato ha in effetti rinviato, non si sa fino a che punto, la conclusione dell'iniziativa legale promossa dal sindacato.

Quindi anche l'affermazione pronunciata dal presidente delle F.N.M. secondo cui i sindacati sono contrari ad una soluzione di tipo legale perché non sono rappresentati se fosse vero è priva di fondamento, anche perché in questa direzione il sindacato non solo è stato rinviato, ma il Consiglio di Stato risponderà finalmente al quesito posto dal pretore in merito alle competenze decisorie.

Per quanto riguarda il comportamento assunto dai consiglieri comunali regionali in occasione del dibattito sul progetto di legge regionale predisposto dalla Giunta e concernente la copertura del contratto aziendale Assuntori, va ricordato che il gruppo comunista ha scelto di astenersi al momento del voto non perché contrario allo scopo della legge, che consentiva di soddisfare le aspettative degli Assuntori, ma perché con questo atto responsabile ha potuto denunciare le carenze politiche della giunta regionale che, invece di intervenire a livello di governo per fare a brogna la legge n. 14-1966, col conseguente trasferimento a carico del governo della copertura del contratto degli Assuntori e con la contemporanea soluzione dei trattamenti normativi ed economici ha preferito seguire la strada di utilizzare una parte delle proprie già ridotte disponibilità finanziarie per chiudere la vertenza, sottraendo ad interventi della Regione Lombarde.

FERDINANDO TRONCONI (segretario provinciale FILITAGIL)

# Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

## Un vivace confronto sugli Assuntori delle ferrovie concesse

Spett. Unità, siamo un gruppo di 200 dipendenti del settore Nord Milano, assuntori ed ex assuntori, in causa con della azienda su speltanze arretrate. Una causa pilota e già stata vinta da un nostro collega, Erichelli, e l'azienda ha dovuto pagare, per tre anni di arretrati, 11.500.000 lire.

La nostra invece è finita in Cassazione anche se esistono due lettere: una dell'azienda indirizzata al ministero dei Trasporti, dove chiede visto gli assuntori, e l'altro Erichelli è stata persa — come si deve comportare con gli altri. La seconda del ministero (108 «Pershing» e «46» «Cruise») e sugli «SS-20» sovietici. Nella seconda fase, sempre secondo l'impostazione NATO, dovrebbero entrare in negoziato anche i sistemi nucleari avanzati USA in Europa (FBS), cioè gli aerei a lungo raggio dislocati nelle basi a terra e sulle portaerei americane.

E questo uno dei principali punti controversi fra le due parti: i sovietici, infatti, sostengono che la trattativa sui missili basati a terra e sugli aerei non può essere disgiunta, gli americani ribattono che la riduzione degli aerei a lungo raggio dovrà comprendere anche i bombardieri sovietici di questo tipo, come i «Backfire».

In relazione alla questione sollevata da un gruppo di assuntori ed ex assuntori delle Ferrovie Nord Milano sul comportamento adottato sia dal sindacato che dai rappresentanti comunali presenti nel Consiglio d'amministrazione, per la vertenza legale instaurata dall'assuntore Erichelli con un avvocato di sua fiducia nei confronti della direzione delle F.N.M., riteniamo sia indispensabile, prima di entrare nel merito delle questioni, che tutti gli interessati, esprime quale è la caratteristica del rapporto di lavoro degli assuntori delle F.N.M. di fronte al problema concesso, se, la cui rappresentanza nazionale è assicurata dalla FE NIT (Federazione Nazionale Italiana Autotrasportivi).

In primo luogo va detto che il trattamento normativo ed economico degli assuntori delle ferrovie concesse non è regolare in nessun caso, e che il contratto di lavoro Autotrasportivi in ruolo e in prova, dalla legge 1 febbraio 1978 n. 30 riguardante il contratto di lavoro Autotrasportivi in ruolo e in prova, dalla legge n. 148/1931 riferito allo stato giuridico, bensì dalla legge n. 14/1966, che attribuisce al datore delle ferrovie concesse la figura di «lavoratore autonomo» e non quella di «lavoratore dipendente».

Proprio il rapporto contrattuale di carattere privato — oltretutto imposto da una legge dello Stato — ha reso difficile una corretta contrattazione sindacale e sindacati, tanto che essendo gli assuntori considerati «lavoratori autonomi» non possono avvaltersi di nessuna delle tutele previste dalle leggi sindacali e del lavoro.

La stampa turca ha annunciato, inoltre, il trasferimento di nuovi incarichi in seno alle Forze armate di 37 tra generali ed ammiragli e di sei colonnelli. Secondo il quotidiano Milliyet, questi trasferimenti precluderebbero al ritorno dei civili al potere, assunto dalle Forze armate con il colpo di Stato del 12 settembre scorso.

## Fossa comune di prigionieri sovietici scoperta presso Metz

PARIGI — Le ossa di alcune centinaia di uomini — probabilmente prigionieri sovietici uccisi dai nazisti — sono state ritrovate a Boulay, nei pressi di Metz, nel corso di lavori nel cortile di una caserma. La scoperta è stata fatta venerdì scorso.

Secondo un abitante della zona, Nicolas Schmitt, 57 anni, i resti ritrovati sono quelli di centinaia di soldati sovietici uccisi dai nazisti nel novembre 1944, al momento della loro ritirata di fronte all'avanzata degli americani.

Anche se l'ipotesi più probabile è quella che si tratti dei resti di prigionieri sovietici, non si esclude che scheletri ritrovati siano di vittime di un'epidemia di colera scoppiata nella zona nel 1876 di una precedente epidemia di peste bubbonica.

## In Turchia rilasciato Erbakan (in carcere il fascista Turkes)

ANKARA — Il tribunale militare di Ankara ha deciso di rimettere in libertà Necmettin Erbakan, presidente del Partito nazionale della salvezza (integralista islamico) ed altri sei dirigenti dello stesso partito. Essi saranno giudicati a piede libero per violazione dell'articolo 163 del Codice penale turco, che stabilisce pene detentive per chi attenta al carattere laico dello Stato.

Resta invece in carcere il presidente del Partito del movimento di azione nazionalista (fascista), Alpaslan Turkes, insieme a 28 dirigenti dello stesso partito (mentre per altri 36, attualmente latitanti, è stato emesso mandato di arresto); tutti sono imputati di reati che comportano la pena di morte.

La stampa turca ha annunciato, inoltre, il trasferimento di nuovi incarichi in seno alle Forze armate di 37 tra generali ed ammiragli e di sei colonnelli. Secondo il quotidiano Milliyet, questi trasferimenti precluderebbero al ritorno dei civili al potere, assunto dalle Forze armate con il colpo di Stato del 12 settembre scorso.

Un intervento dello scultore Reza Olia

## Riflessioni sulla guerra Iran-Irak

Dallo scultore iraniano Reza Olia, che da tempo risiede a Fiano Romano, riceviamo e pubblichiamo questo scritto.

L'esercito irakeno di Saddam Hussein ha scatenato la guerra contro l'Iran. Io credo che questo conflitto vada analizzato anche in base alla luce dell'attuale situazione iraniana, due anni dopo la rivoluzione.

L'invasione irakena fa certamente parte di un piano preparato dagli USA per rovesciare la rivoluzione iraniana e gli USA, questa volta,

hanno un alleato in un Paese confinante con l'Iran, che con l'Iran ha antichi contrasti di confine e che dovrebbe diventare il nuovo «gendarme» dell'imperialismo nel Medio Oriente, dopo la destituzione dello scia. La presenza di centinaia di ufficiali e generali iraniani in Irak — dove si sono rifugiati dopo la caduta di Reza Pahlavi e che partecipano all'addestramento di reparti militari — è, di per sé, eloquente. Tra questi «generali fellovi» è il famigerato Ozei, un boia del popolo iraniano, divenuto un

consigliere militare di Saddam Hussein.

L'Iran, oggi, è in pericolo. Questo pericolo può essere evitato dal governo attuale, dalla casta, oggi dominante, degli integralisti islamici? Penso di no. Sono ormai trascorsi due anni dalla rivoluzione. Questi due anni sono stati caratterizzati dalla repressione religiosa; dalla repressione del popolo curdo; dalla repressione nei confronti delle donne, degli studenti e degli intellettuali. I disoccupati sono 6 milioni. L'inflazione è all'80 per cento. Non

esiste un governo democratico che rappresenti tutte le forze sane e progressiste dell'Iran.

C'è, ora, la guerra e il governo, nominato circa due mesi fa, è ancora senza alcuni ministri (fra cui quello degli Esteri) e la conseguenza è una politica settaria.

Il presidente della Repubblica, Bani Sadr, ha mosso accuse pesanti agli integralisti, condannando il loro comportamento sia a livello di governo che nel Paese, anche nella sua ultima conferenza stampa televisiva. Ma non è sufficiente. Bisogna dire che non si può risolvere la situazione iraniana finché la casta degli integralisti resterà al potere: questa nega, di fatto, tutto ciò per cui il popolo iraniano ha duramente lottato sotto la dittatura dello scia (la democrazia, i diritti democratici e di libertà, il diritto al lavoro).

L'Iran deve uscire dal suo isolamento. Ha bisogno di contatti, di scambi, di una cooperazione internazionale vantaggiosa nel riconco-

nesso pieno della dignità e dell'indipendenza che ha conquistato con la rivoluzione.

Il governo deve liberare gli ostaggi USA. Il popolo ha condotto in questi anni una lotta anti-imperialista vittoriosa, che i fanatici integralisti hanno in sostanza rinnegato e offeso con il sequestro degli ostaggi.

La situazione, dunque, è molto pesante, purtroppo, e lo sarà sempre di più, finché non avremo in Iran un governo popolare, un Parlamento che rappresenti tutto il popolo, una piena partecipazione alla vita sociale, culturale e politica, un reale dialogo e confronto fra i partiti, il riconoscimento dei diritti di tutte le minoranze etniche (curdi, ecc.), l'accorciamento dei processi di emancipazione delle donne, la libertà per i sindacati.

Reza Olia

## Monumento a Edvard Kardelj

BELGRADO — Nel trentesimo anniversario dell'introduzione dell'autogestione in Jugoslavia, un monumento è stato innalzato nella città industriale di Sisak, in Croazia, in onore del dirigente Edvard Kardelj che dell'autogestione fu il massimo teorico.

Per l'occasione è stato annunciato che l'anno venturo, in giugno, si terrà il terzo congresso dell'autogestione, nell'ambito del quale il «Centro per la teoria e la pratica dell'autogestione» di Labiana, che porta il nome di Kardelj, organizzerà una tavola rotonda di carattere internazionale ed editorerà un'antologia di scritti di Kardelj sui temi della democrazia e del socialismo.

Edvard Kardelj, che fu il più stretto collaboratore di Tito, è morto nel febbraio dell'anno scorso. Il primo congresso dell'autogestione jugoslava si è svolto nel 1957 a Belgrado, sette anni dopo la formazione del primo consiglio operaio, il secondo congresso si è tenuto a Sarajevo nel 1971.

Il primo, di ordine politico, è l'impiego per abrogare la legge 14-1966, che è il vero nodo che bisogna sciogliere per trovare una valida soluzione; come lavoratori dipendenti del settore ferroviario, gli Assuntori delle Ferrovie dello Stato.

Il secondo, di ordine pratico, è la conclusione delle piattaforme contrattuali nazionali e integrative aziendali di richieste specifiche riguardanti i lavoratori dipendenti e conseguire risultati in grado di ovviare agli inconvenienti irrisolti dalla legge 14-1966 al momento del suo emanamento. Aspirazioni di questi lavoratori, che giustamente chiedono di essere considerati come lavoratori dipendenti.

Il terzo, di ordine legale, è la richiesta di una vertenza con l'azienda per difendere e tutelare non gli interessi individuali ma collettivi di tutti gli Assuntori delle F.N.M.

Infatti, proprio perché l'azione legale del sindacato aveva lo scopo di conseguire questo obiettivo, il prelievo ha ritenuto opportuno chiedere un parere di legittimità al Consiglio di Stato, se sia competente il Tribunale o l'ITAE in quanto organo di controllo, come lui stesso ritiene, a dirimere la controversia riferita al riconoscimento dell'anzianità di fine servizio degli Assuntori secondo la normativa in atto per gli Autotrasportivi.

La richiesta del Pretore essendo ancora in giudicio presso il Consiglio di Stato ha in effetti rinviato, non si sa fino a che punto, la conclusione dell'iniziativa legale promossa dal sindacato.

Quindi anche l'affermazione pronunciata dal presidente delle F.N.M. secondo cui i sindacati sono contrari ad una soluzione di tipo legale perché non sono rappresentati se fosse vero è priva di fondamento, anche perché in questa direzione il sindacato non solo è stato rinviato, ma il Consiglio di Stato risponderà finalmente al quesito posto dal pretore in merito alle competenze decisorie.

Per quanto riguarda il comportamento assunto dai consiglieri comunali regionali in occasione del dibattito sul progetto di legge regionale predisposto dalla Giunta e concernente la copertura del contratto aziendale Assuntori, va ricordato che il gruppo comunista ha scelto di astenersi al momento del voto non perché contrario allo scopo della legge, che consentiva di soddisfare le aspettative degli Assuntori, ma perché con questo atto responsabile ha potuto denunciare le carenze politiche della giunta regionale che, invece di intervenire a livello di governo per fare a brogna la legge n. 14-1966, col conseguente trasferimento a carico del governo della copertura del contratto degli Assuntori e con la contemporanea soluzione dei trattamenti normativi ed economici ha preferito seguire la strada di utilizzare una parte delle proprie già ridotte disponibilità finanziarie per chiudere la vertenza, sottraendo ad interventi della Regione Lombarde.

FERDINANDO TRONCONI (segretario provinciale FILITAGIL)

La richiesta del Pretore essendo ancora in giudicio presso il Consiglio di Stato ha in effetti rinviato, non si sa fino a che punto, la conclusione dell'iniziativa legale promossa dal sindacato.

Quindi anche l'affermazione pronunciata dal presidente delle F.N.M. secondo cui i sindacati sono contrari ad una soluzione di tipo legale perché non sono rappresentati se fosse vero è priva di fondamento, anche perché in questa direzione il sindacato non solo è stato rinviato, ma il Consiglio di Stato risponderà finalmente al quesito posto dal pretore in merito alle competenze decisorie.

Per quanto riguarda il comportamento assunto dai consiglieri comunali regionali in occasione del dibattito sul progetto di legge regionale predisposto dalla Giunta e concernente la copertura del contratto aziendale Assuntori, va ricordato che il gruppo comunista ha scelto di astenersi al momento del voto non perché contrario allo scopo della legge, che consentiva di soddisfare le aspettative degli Assuntori, ma perché con questo atto responsabile ha potuto denunciare le carenze politiche della giunta regionale che, invece di intervenire a livello di governo per fare a brogna la legge n. 14-1966, col conseguente trasferimento a carico del governo della copertura del contratto degli Assuntori e con la contemporanea soluzione dei trattamenti normativi ed economici ha preferito seguire la strada di utilizzare una parte delle proprie già ridotte disponibilità finanziarie per chiudere la vertenza, sottraendo ad interventi della Regione Lombarde.

FERDINANDO TRONCONI (segretario provinciale FILITAGIL)

**CITTÀ DI NOVI LIGURE**  
(Provincia di Alessandria)

avviso di licitazione privata

Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di copertura del Rio Gazzoso. L'importo a base d'asta di gara L. 402.379.435.

La licitazione privata avrà luogo ad offerta segreta con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Entro il termine di giorni 30 dalla data del presente avviso le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) alla Ripartizione IV LL.PP. del Comune di Novi Ligure, via P. Giacomotti n. 22.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione comunale.

Novi Ligure, il 24 settembre 1980

IL SINDACO: A. Pagella

I programmi della Net

Oggi su questo emittente:

ETI	Varese
Teleorizzonte	Milano
Teletel	Torino
Teletel	Genova
Punto Radio TV	Bologna
Teleorizzonte	Parma
ITEL	Livorno
Teleorizzonte	Grosseto
Umbria TV	Arezzo
Umbria TV	Sevignone
Umbria TV	Terni
Videoorizzonte	Roma
Teleorizzonte	Avezzano
Umbria TV	Napoli
Tele Uno	Crotone

IN SERATA UN FILM  
di ELIO PETRI del 1962

**I GIORNI CONTATI**  
con SALVO RANDONE  
e PAOLO FERRARI

Cartoni animati  
SPACE ANGEL

Gli specchi della morte

**STABONOT**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE